



**POR FESR 2014/2020
ASSE 3 – COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO
AZIONE 3.5.1-“Supporto alla nascita di nuove imprese”**

LINEE GUIDA PER I BENEFICIARI

Il Presente documento è redatto per informare i soggetti potenziali beneficiari della misura agevolata riguardo: le caratteristiche dell'intervento, le modalità di richiesta, le modalità di valutazione, concessione ed erogazione, oltre agli obblighi e vincoli in capo ai soggetti beneficiari.



1) Che cos'è il Fondo Starter

StartER è un fondo rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata, rientrante nel POR FESR Regione Emilia Romagna 2014/2020 – Asse 3 – Competitività e attrattività del sistema produttivo – Azione 3.5.1 “supporto alla nascita di nuove imprese”, attuato mediante delibera di Giunta regionale Emilia Romagna n. 791/2016 comparto Nuove Imprese.

Provvisto di una dotazione iniziale pubblica, pari a 11 milioni di euro, opera concedendo finanziamenti agevolati a sostegno di progetti imprenditoriali intrapresi da piccole imprese attive da meno di 5 anni.

Gestore del Fondo è Unifidi Emilia Romagna soc. coop.

2) Beneficiari

Piccole imprese (ex Raccomandazione 2003/361/CE del 06/05/2003 e D.M. 18/04/2005 - G.U. 238 del 12/10/2005) che risultino:

- 1) iscritte al Registro delle Imprese da meno di 5 anni, alla data di presentazione della domanda;
- 2) con unità locale in cui si realizza il progetto d'investimento in Emilia Romagna;
- 3) operanti, come attività principale, nelle seguenti sezioni della classificazione delle attività economiche ATECO 2007:
 - SEZIONE B “Estrazione di minerali da cave e torbiere”;
 - SEZIONE C “Attività manifatturiere”;
 - SEZIONE D “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”;
 - SEZIONE E “Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”;
 - SEZIONE F “Costruzioni”;
 - SEZIONE G “commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli”;
 - SEZIONE H “Trasporto e magazzinaggio”;
 - SEZIONE I “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”;
 - SEZIONE J “Servizi di informazione e comunicazione”;
 - SEZIONE L “Attività immobiliari”;
 - SEZIONE M “Attività professionali, scientifiche e tecniche”;
 - SEZIONE N “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”;
 - SEZIONE P “Istruzione”;
 - SEZIONE Q “Sanità e assistenza sociale”;
 - SEZIONE R “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento”;
 - SEZIONE S “Altre attività di servizi”.

Sono escluse le aziende operanti, come attività principale, in sezioni non ricomprese in quelle sopra indicate.

Qualora l'impresa, iscritta al Registro Imprese, all'atto di presentazione della domanda non abbia ancora iniziato l'attività o non abbia unità locale censita in regione Emilia Romagna, potrà essere ammessa con subordinate di possesso dei requisiti entro la data di richiesta di erogazione del finanziamento.

Le imprese dovranno risultare, pertanto, attive e con localizzazione produttiva censita in Regione Emilia Romagna all'atto di richiesta di erogazione del finanziamento.

Le imprese, inoltre:

- dovranno disporre ed utilizzare per la presentazione della domanda e delle rendicontazioni la firma digitale con un certificato qualificato valido;
- non dovranno risultare “Imprese in difficoltà” ai sensi della definizione di cui agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/c 249/01);
- non dovranno essere in stato di liquidazione ed a loro carico non dovranno risultare pendenti procedure fallimentari o concorsuali, alla data di presentazione della domanda;
- dovranno trovarsi, nei confronti di INPS e INAIL, in situazione di regolarità contributiva, relativamente alla correttezza nei pagamenti e agli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi. Si evidenzia che il gestore provvederà, per conto dell'impresa e attraverso la Regione, alla richiesta del DURC;
- dovranno osservare le norme previste dall'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, sicurezza sui luoghi di lavoro, contratti collettivi di lavoro e norme relative alla tutela dell'ambiente;
- non dovranno essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune (clausola Deggendorf);
- dovranno impegnarsi a rendere le dichiarazioni relative agli aiuti di stato, ai sensi e nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014 “GBER” o del Regolamento UE n. 1407/2013 “ De minimis”, segnalando al Gestore il regime prescelto, con riferimento alla DGR Emilia Romagna n. 811/2017 del 12/06/2016;
- dovranno impegnarsi a consentire, in ogni momento e senza limitazioni, l'effettuazione di controlli, accertamenti documentali ed ispezioni anche in loco presso le proprie sedi, da parte del Gestore del Fondo, degli organismi pubblici ai quali la normativa vigente riconosce tale competenza.

3) Progetto e spese ammissibili

Il progetto presentato dall'impresa, supportato da un piano economico finanziario, potrà riguardare interventi di:

- innovazione produttiva e/o di servizio;
- sviluppo organizzativo;
- messa a punto dei prodotti e servizi che presentino potenzialità concrete di sviluppo;
- consolidamento e creazione di nuova occupazione, prioritariamente negli ambiti della S3, anche attraverso percorsi di rete;
- introduzione e uso efficace di strumenti ICT nelle forme di servizi e soluzioni avanzate con acquisti di soluzioni personalizzate di software e tecnologie innovative per la manifattura digitale.

3.1) tipologie di spesa

In fase di presentazione della domanda l'impresa dovrà dettagliare il piano dei costi previsto, allegando i preventivi di spesa.

A titolo esemplificativo si riporta un elenco, per macrovoci, di spese ammissibili:

- a) Interventi su immobili strumentali: acquisto, ampliamento e/o ristrutturazione;
- b) acquisto di macchinari, attrezzature, hardware e software, ed arredi strettamente funzionali;

- c) acquisizione di brevetti, licenze, marchi, avviamento;
- d) spese per partecipazione a fiere e interventi promozionali;
- e) consulenze tecniche e/o specialistiche ;
- f) spese del personale adibito al progetto;
- g) materiale e scorte;
- h) spese per locazione dei locali adibiti ad attività (risultante da visura come sede principale/unità locale);
- i) spese per la produzione di documentazione tecnica necessaria per la presentazione della domanda (a titolo esemplificativo redazione di business plan).

Nella composizione del progetto d'investimento, le voci di spesa relative a consulenze, personale, materiali e scorte, locazione e spese per la produzione di documentazione tecnica (lettere “e, f, g, h, i” in elenco) non potranno superare complessivamente il 50% del finanziamento richiesto.

3.2) criteri generali di ammissibilità delle spese

In linea generale, il progetto deve rispettare i contenuti e gli importi approvati in fase di valutazione e le spese devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario dell'intervento agevolato;
- b) essere effettuate nel periodo di eleggibilità;
- c) corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti con modalità tracciabili attraverso canale bancario;
- d) essere registrate nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabili;
- e) essere sostenute nel rispetto dei criteri civilisti e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;
- f) essere rendicontate utilizzando i supporti cartacei ed informatici messi a disposizione dal Gestore;
- g) i beni usati possono essere ammessi se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:
 - 1) il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
 - 2) il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo;
 - 3) le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti.Per i punti 2) e 3) andrà redatta una relazione di stima da professionista abilitato (ad esempio un commercialista).

Non sono, in ogni caso, ammissibili:

- a) spese effettuate e/o fatturate alle imprese richiedenti dal legale rappresentante, e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari (sono escluse le spese del personale/prestazioni lavorative);
- b) spese effettuate e/o fatturate alle imprese richiedenti da società con rapporti di controllo o collegamento, così come definito ai sensi dell'art. 2359 C.C.;
- c) spese regolate per contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra l'impresa richiedente e il fornitore;
- d) titoli di spesa di importo imponibile inferiore ai 200 euro.

In fase di rendicontazione l'impresa dovrà presentare:

- a) copia dei titoli di spesa (fatture, note di addebito o altra documentazione equivalente fiscalmente valida);

- b) quietanza di pagamento relativa ad ogni singolo titolo di spesa mediante contabile bancaria/ disposizione di pagamento accompagnate da estratto conto. Dovrà essere evidente il riferimento alla fattura pagata ed al relativo intestatario.

Si specifica che saranno ammesse esclusivamente le seguenti modalità di pagamento:

- bonifico bancario;
- ricevuta bancaria;
- carta di credito aziendale;
- assegno bancario (in questo caso sarà necessario presentare, in rendicontazione, fotocopia degli assegni e fotocopia dell'estratto conto relativo al pagamento).

Si riporta un dettaglio della documentazione da fornire per alcune specifiche tipologie di spesa:

spese del personale:

- per il personale interno, copia dei cedolini e attestazione di pagamento;
- per il personale esterno copia dei contratti e attestazione di pagamento;

acquisto di immobili:

- perizia giurata di stima del bene che attesti valore di mercato e conformità alla normativa vigente;
- dichiarazione che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario;

locazione di immobile:

- contratto di locazione;
- attestazioni di pagamento nei limiti dell'importo ammesso al progetto e al relativo periodo di riferimento;

beni usati:

- dichiarazione del venditore (di cui al punto 3.2, lettera g, punto 1);
- valutazione di stima (di cui al punto 3.2, lettera g, punti 2 e 3).

Gli interventi, di norma, dovranno essere realizzati e rendicontati entro 12 mesi dalla concessione del finanziamento e comunque entro la data comunicata dal Gestore nel provvedimento di concessione.

Si specifica, inoltre, che il conto di bilancio relativo al finanziamento agevolato dovrà riportare esplicitamente il richiamo alla misura agevolata “ StartER_ azione 3.5.1 POR FESR RER 2014/20”

3.3) periodo di eleggibilità delle spese

I giustificativi di spesa dovranno avere data successiva alla data di presentazione della domanda, ad eccezione di quelli relativi alla predisposizione delle documentazione tecnica (voce “i” in elenco “tipologie di spesa”), che potranno avere data antecedente, nel limite massimo di sei mesi dalla data di presentazione della domanda.

I pagamenti dovranno essere eseguiti prima della presentazione della rendicontazione finale.

4) Caratteristiche del finanziamento

Il Fondo interviene concedendo finanziamenti a tasso agevolato con provvista mista, derivante per il 70% dalle risorse pubbliche e per il restante 30% da risorse messe a disposizione degli Istituti di credito convenzionati.

I finanziamenti, nella forma tecnica di mutuo con rientri trimestrali a scadenze fisse, possono avere durata minima di 36 mesi e massima di 96 mesi, compreso eventuale preammortamento per un massimo di 12 mesi.

Il finanziamento copre il 100% del progetto presentato ed ammissibile, con un minimo di 20 mila euro ed un massimo di 300 mila euro.

L'onere effettivo degli interessi a carico dell'impresa beneficiaria, è pari alla media ponderata fra i due seguenti tassi:

- tasso di interesse pari a 0% per la parte di finanziamento avente provvista pubblica (70%);
- tasso di interesse pari all'Euribor 3 mesi mmp 365 + spread massimo del 4,75 % per la parte di finanziamento con provvista bancaria (30%).

Nel sottolineare che il finanziamento è obbligatoriamente composto da una parte di provvista pubblica ed una parte di provvista bancaria, si specifica che possono essere richieste garanzie chirografarie o reali (ad esclusione di garanzie ipotecarie) che copriranno l'intero finanziamento in maniera proporzionale.

5) Agevolazione e regime di aiuto

La quota di finanziamento con provvista pubblica, a tasso zero, origina una agevolazione pubblica per l'impresa beneficiaria.

Le agevolazioni potranno essere concesse ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 3 lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014 in GUUE 26/6/2014 , n. L 187 o del Regolamento (UE) 1407/2013 in GUUE 24/12/2013 n. L 352 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari.

In particolare:

In caso di **Reg. UE 651/14 art. 22** l'importo del finanziamento agevolato (parte pubblica) concorre alla riduzione del plafond massimo previsto, pari ad 1 milione di euro nei primi 5 anni di attività.

L'impresa potrà ricevere l'aiuto all'avviamento erogato sottoforma di prestito nel rispetto delle seguenti condizioni:

- non sia costituita a seguito di fusioni;
- sia iscritta al registro imprese da meno di 5 anni;
- non abbia distribuito utili;
- non sia quotata.

In caso di **Reg. UE 1407/13 “de minimis”**, l'importo dell'equivalente sovvenzione lorda (ESL) relativa al contributo viene comunicato all'impresa beneficiaria da parte del Gestore e viene calcolato quale differenza tra il tasso di interesse praticato sul mercato (pari al tasso di riferimento in vigore fissato dalla Commissione Europea) e l'onere effettivo degli interessi a carico dell'impresa stessa.

L'importo ESL concorre alla determinazione del plafond massimo concedibile per impresa unica, nell'arco dei tre esercizi finanziari, pari a 200 mila euro (per imprese operanti nel settore del trasporto conto terzi il massimo è di 100 mila euro).

I suddetti aiuti possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili e/o con altri aiuti di Stato, o in regime “de minimis”, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al predetto regolamento.

L'impresa, in fase di presentazione della domanda, è tenuta alla compilazione della dichiarazione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa agli aiuti di stato richiesti, concessi e fruiti.

6) Presentazione della domanda

La domanda può essere presentata esclusivamente attraverso modalità online con firma digitale, accedendo al sito www.fondostarter.unifidi.eu

Il sistema consente di accedere alla piattaforma di compilazione della domanda nel periodo di apertura dello sportello: prima apertura dal 10/07/2017 al 30/09/2017.

Il Gestore comunicherà l'eventuale sospensione della possibilità di presentare ulteriori domande nel caso in cui le richieste pervenute superino le risorse disponibili per oltre il 20%.

Le successive date di apertura saranno comunicate sul sito.

Il Fondo potrà erogare finanziamenti fino al 31/12/2023.

Si evidenzia che, per poter presentare domanda di finanziamento agevolato, è necessario che l'impresa disponga di una **predelibera bancaria** rilasciata da uno degli Istituti di credito convenzionati, il cui elenco è disponibile sul sito in apposita sezione.

Si riportano di seguito i passaggi obbligatori richiesti dal sistema online per la presentazione della domanda:

1. Registrazione alla piattaforma online.
2. Caricamento dei dati richiesti dall'interfaccia online: è possibile effettuare modifiche e integrazioni dei dati inseriti anche in momenti successivi, riaccedendo al sistema attraverso le credenziali definite in fase di registrazione.
3. Aggancio alla piattaforma dei seguenti documenti (estensioni file consentite: pdf, doc, docx, xls, xlsx, jpeg, jpg, png; dimensione massima 10MB ciascuno):
 - a) Allegato 1 - Dichiarazioni impresa richiedente “parametri dimensionali e aiuti di stato”;
 - b) Allegato 1bis – Dichiarazione de minimis impresa collegata, corredato da copia documento identità firmatario (se ricorre il caso);
 - c) Allegato 2 – Piano previsionale economico/finanziario (Business Plan);
 - d) Pre-delibera bancaria;
 - e) Visura camerale (validità max 6 mesi);
 - f) Preventivi;
 - g) Situazione economica infrannuale (stampa contabile conto economico trimestre/semestre ante presentazione domanda);
 - h) Bilancio ultimo esercizio approvato (completo di relazioni) - se disponibile;
 - i) Bilancio penultimo esercizio approvato (completo di relazioni) - se disponibile;
 - j) Copia documento identità del firmatario legale rappresentante dell'impresa richiedente;
4. Generazione della domanda compilata (formato pdf);
5. Apposizione della firma digitale attraverso l'apposito software previsto dal kit di firma in dotazione all'impresa su Modulo di domanda;
6. Caricamento sull'interfaccia online dei file (estensione .pdf.p7m) generati attraverso l'apposizione della firma digitale e invio della domanda al Gestore.

Entro 24 ore dall'invio della domanda, l'impresa riceverà messaggio di conferma, all'indirizzo in fase di registrazione come e-mail aziendale, dell'avvenuta ricezione da parte del sistema, con assegnazione del numero di protocollo attestante data e ora di ricezione.

7) Procedura di valutazione

Per la valutazione delle domande si seguirà una procedura valutativa a sportello, per blocchi mensili. Le domande saranno valutate in ordine di protocollo entro 60 giorni a partire dal mese successivo la data di presentazione della stessa.

La valutazione verterà su requisiti formali della domanda, sostanziali e qualitativi del progetto, sulla capacità economica finanziaria del proponente per la realizzazione dell'intervento proposto.

Il Gestore effettuerà l'analisi tenendo conto dei seguenti elementi.

Istruttoria amministrativa

- rispetto delle modalità di trasmissione della domanda e relativa sottoscrizione (firma digitale);
- utilizzo della modulistica predisposta dal gestore e relativa sottoscrizione degli impegni da parte del legale rappresentante;
- presenza dei requisiti del soggetto beneficiario;
- completezza della documentazione accessoria richiesta.

Istruttoria tecnica

- coerenza dell'iniziativa con la strategia, i contenuti e gli obiettivi dello specifico asse del POR-FESR;
- congruità delle spese rispetto agli obiettivi del progetto;
- contenuto innovativo della proposta in termini di nuovi prodotti e/o nuovi servizi;
- capacità delle imprese di relazionarsi con i centri per l'innovazione/gli incubatori presenti a livello regionale, i servizi innovativi offerti da altri soggetti.

Analisi del merito creditizio

La valutazione del merito creditizio sarà volta a verificare la tenuta economico-finanziaria del progetto e la capacità di rimborso del finanziamento da parte dell'impresa richiedente. A tale scopo verranno analizzati i dati economico-patrimoniali sulla base dei dati prospettici redatti dall'impresa (Business plan - allegato 2 alla domanda), nonché degli ultimi due bilanci chiusi e approvati, se disponibili.

Costituiscono fattori di premialità, ai fini della valutazione, i seguenti ulteriori elementi:

- ricadute positive in termini occupazionali;
- integrazione con le priorità della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Emilia Romagna (S3);
- rilevanza della componente femminile e/o giovanile in termini di partecipazione societaria;
- rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità;
- conseguimento da parte del soggetto richiedente del “Rating di legalità” (ai sensi del DM 57/2014).

Durante la fase di istruttoria, il gestore potrà richiedere eventuali chiarimenti/integrazioni rispetto alla domanda presentata, attraverso mail, all'indirizzo indicato in sede di presentazione. La richiesta di integrazioni sospende i termini dei 60 gg per l'esito dell'istruttoria. La mancata fornitura da parte dell'impresa dei dati/documenti pertinenti alla richiesta e/o nei termini indicati dal Gestore, comporta la decadenza d'ufficio della domanda.

8) Delibera del Comitato di valutazione

Le domande protocollate e istruite vengono presentate mensilmente al Comitato di valutazione che provvede alla delibera ed alla successiva comunicazione degli esiti alle imprese richiedenti.

Il gestore provvederà ad informare l'istituto di credito scelto dall'impresa in merito alla concessione dell'intervento.

9) Richiesta di erogazione del finanziamento

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, l'impresa dovrà inviare al Gestore apposita richiesta di norma entro 4 mesi dalla data di concessione, o comunque entro il termine indicato nel provvedimento di delibera del Gestore, pena la decadenza dall'intervento agevolato.

In particolare l'impresa dovrà presentare una **rendicontazione parziale** dell'intervento ammesso, consistente in uno schema di riepilogo dei dati del finanziamento e dell'intervento avviato, unitamente alla copia dei titoli di spesa, anche non pagati, a copertura di almeno il 50% del finanziamento approvato.

Si sottolinea che alla data della richiesta l'impresa deve risultare attiva, con localizzazione in Emilia Romagna e in situazione di regolarità contributiva ai fini INPS/INAIL, pena la decadenza dell'intervento agevolato.

L'invio della documentazione avviene con modalità digitale, attraverso la piattaforma online. I fac-simili della modulistica da utilizzare per la richiesta di erogazione del finanziamento sono resi disponibili dal gestore, nella sezione “modulistica “ del sito www.fondostarter.unifidi.eu.

Il Gestore procederà all'istruttoria della documentazione entro 30gg dalla ricezione, comunicandone l'esito all'impresa. L'eventuale richiesta di integrazioni sospende i termini dei 30 gg, la mancata fornitura da parte dell'impresa dei dati/documenti pertinenti alla richiesta e/o nei termini indicati dal Gestore, può comportare la decadenza dell'intervento agevolato.

10) Autorizzazione per l'erogazione del finanziamento

Il Gestore, comunicata all'impresa ed alla banca convenzionata l'autorizzazione all'erogazione, resta in attesa di ricevere informazioni relative alla data prescelta per la stipula del finanziamento, che di norma deve avvenire entro 30 gg dalla comunicazione suddetta. Il Gestore procederà, quindi, a mettere a disposizione dell'Istituto di credito convenzionato la somma relativa alla provvista pubblica, autorizzando contestualmente la banca a procedere con l'erogazione del finanziamento complessivo all'impresa beneficiaria.

11) Rinuncia al finanziamento agevolato

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare al finanziamento concesso dovrà darne immediata comunicazione scritta al gestore a mezzo PEC, all'indirizzo commerciale@pecunifidi.eu.

12) Variazioni del progetto

Non sono considerate variazioni di progetto le variazioni di dettaglio.

Nel caso di variazioni significative degli elementi tecnici, caratterizzanti il progetto, che intervengono in corso d'opera, il beneficiario è tenuto a darne comunicazione preventiva al Comitato di Valutazione, ai fini di ottenere specifica approvazione.

L'assenza di tale comunicazione o la mancata approvazione della variazione da parte del Comitato, possono determinare una restituzione anticipata di tutto o parte del finanziamento da parte del beneficiario.

Si specifica che il progetto si intende concluso in maniera conforme a quanto ammesso, qualora raggiunga gli obiettivi realizzativi prefissati, che saranno illustrati nella relazione finale.

13) Rendicontazione finale dell'intervento

Terminato l'intervento, di norma entro 12 mesi dalla concessione, e comunque entro il termine opportunamente comunicato dal Gestore, l'impresa dovrà presentare una relazione che ne attesti la conclusione, corredata dalla rendicontazione integrale delle spese sostenute.

In particolare l'impresa dovrà presentare:

- relazione finale, firmata digitalmente;
- copia dei titoli di spesa (o documentazione equivalente);
- quietanza di pagamento per ciascun titolo di spesa.

Rispetto ai criteri di ammissibilità delle spese, eleggibilità e modalità di pagamento accettate, si invita a prestare attenzione a quanto riportato all'art. 3 “Progetto e spese ammissibili” del presente documento.

L'invio della documentazione avviene con modalità digitale, attraverso la piattaforma online. I fac-simili della modulistica da utilizzare per la richiesta di erogazione del finanziamento sono resi disponibili dal gestore, nella sezione “modulistica “ del sito www.fondostarter.unifidi.eu.

Si specifica che l'intervento si intende concluso in maniera conforme a quanto ammesso, anche in presenza di eventuali economie di spesa, fino ad un massimo del 30% rispetto al costo totale ammesso, qualora raggiunga gli obiettivi realizzativi dichiarati, che dovranno essere chiaramente indicati in relazione finale.

Nel caso in cui l'impresa evidenzia nella relazione finale uno scostamento delle spese rispetto al progetto originario e/o eventuale modifica già approvata, il Comitato potrà valutare la revoca parziale o totale, con restituzione anticipata del finanziamento.

In ogni caso, la mancata presentazione della rendicontazione finale da parte dell'impresa è motivo di revoca dell'intervento agevolato.

In fase di verifica di rendicontazione finale, il Gestore potrà richiedere integrazioni.

Al termine della fase provvederà a comunicare l'esito all'impresa.

14) Restituzione anticipata del finanziamento

I progetti che non raggiungono i risultati realizzativi dichiarati e/o non raggiungono il 70% della spesa ammessa, sono considerati come non aventi raggiunto neanche parzialmente gli obiettivi attesi e possono comportare una restituzione anticipata di tutto o parte del prestito.

Sia in caso di rideterminazione del finanziamento sia in caso di revoca totale del finanziamento, l'impresa beneficiaria è tenuta ad una restituzione immediata, parziale o totale, del prestito ricevuto dal Fondo.

15) Attività di gestione e monitoraggio dei finanziamenti erogati

Sulla base della convenzione bancaria si procederà con l'attività di verifica sul buon esito del piano di rientro dei finanziamenti erogati.

Si prevede un piano di rimborso su rate trimestrali, con possibilità di preammortamento fino a 12 mesi.

Gli istituti di credito provvederanno a rimborsare al Fondo le quote di capitale e interessi (se dovuti) relativi alle rate scadute e regolarmente pagate. Tali somme andranno a ricostituire la dotazione del fondo per essere poi reimpiegate.

In caso di insolvenza del beneficiario, la banca procederà, in accordo con il Gestore, ed anche nell'interesse dello stesso, al recupero del credito mediante l'esercizio di tutte quelle azioni utili, necessarie o semplicemente opportune nei modi e nei tempi valutati opportuni.

Si evidenzia che in caso di ritardo di pagamento potranno essere applicati gli interessi di mora e nell'ipotesi di revoca di un intervento finanziario agevolato già liquidato, l'impresa beneficiaria dovrà provvedere al versamento del relativo importo maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della Banca Centrale Europea alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 3 punti percentuali.

16) Attività di verifica e controlli

Potranno essere svolti, anche in loco, controlli finalizzati a verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dell'agevolazione e al recupero delle somme maggiorate dell'interesse come sopra descritto, nei seguenti casi:

- In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese;
- il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ivi incluso il luogo di svolgimento del progetto.

17) Trattamento dati ai sensi del D.Lgs n. 196/2003

Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs n.196/2003 è Unifidi Emilia Romagna soc. coop.

Le imprese che si registrano al sito internet www.fondostarter.unifidi.eu possono prendere visione delle modalità di trattamento dei dati inseriti nel portale nell'apposita sezione del sito “Privacy” e devono darne autorizzazione esplicita al momento della registrazione.

Inoltre, le imprese che presentano domanda sono chiamate a leggere l'informativa completa sul trattamento dei dati e a sottoscrivere la stessa attraverso il modulo di domanda.